

Numero verde per i guasti all'illuminazione

SAONARA. I residenti tengano a portata di mano questo numero verde: **800.052.662**. Il numero è attivo 24 ore al giorno sette giorni su sette e serve a segnalare i guasti agli impianti di illuminazione pubblica e ai semafori. Alle segnalazioni vengono assegnati tre codici di priorità: intervento entro tre ore per i casi urgenti, come un lampione a rischio di caduta o un semaforo spento; entro la giornata per i danni meno seri e ripristino entro qualche giorno per i piccoli guasti come una lampadina bruciata. (p.ros.)

Volantino parrocchiale sull'Ente Moscon

SAONARA. Ha provocato un terremoto a Saonara l'annuncio, dato alcuni giorni fa dall'assessore regionale ai Servizi Sociali Remo Sernagiotto, di due esposti alla procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, che la Regione sta per presentare in merito a presunte anomalie riscontrate nell'attività dell'Ente Moscon. Della vicenda si discuterà nel Consiglio comunale del 30 aprile; il consigliere di "Nuova Saonara" Francesco Arnau aveva invece chiesto una seduta straordinaria tutta dedicata all'Ente Moscon. Non fa commenti per ora Fabio Amato, ex presidente dell'Ente: «Non posso fare dichiarazioni poiché non mi è ancora pervenuta nessuna comunicazione ufficiale. Ci difenderemo nelle sedi opportune». Intanto la parrocchia di Saonara, presente nell'ex cda dell'ente assieme a Comune e Curia vescovile, ha diffuso un volantino: una facciata contiene un appello per la difesa dell'Ente, l'altra invece riproduce un articolo del "Mattino" del 16 marzo in cui si ricostruisce la storia di commissariamenti di Ipad trevigiane, a capo delle quali sarebbero finiti dei "fedelissimi" di Sernagiotto.

Patrizia Rossetti



IL GAZZETTINO.

Domenica 21 Aprile 2013

SAONARA
Strade al buio? C'è "Sos cittadino"

(C. Arc.) Si chiamerà "Sos cittadino". È un numero verde per segnalare guasti all'illuminazione pubblica e ai semafori del territorio di Saonara. Il numero da digitare è 800.052.662. È completamente gratuito e sarà in funzione ventiquattro ore su ventiquattro. A seconda del tipo di segnalazione lasciata dall'utente, verrà predisposto un codice bianco, verde o rosso che corrisponderà al grado di criticità. Il Comune fa sapere che le tempistiche di intervento saranno entro i due giorni per i danni non gravi, fino alle poche ore per le segnalazioni d'urgenza. L'operazione rientra nella nuova gestione dell'illuminazione pubblica per il Comune di Saonara fortemente voluta dall'amministrazione comunale.

LA DIFESA DEL POPOLO
21 APRILE 2013

saonara

7

URBANISTICA Approvato il Pat, il piano che disegna il domani del paese

Piante e qualche mattone

► **Non proprio una storia** esemplare, almeno per durata. Otto anni, varie amministrazioni (di ogni colore), un commissario, ma soprattutto un comune a ridosso della città, senza lo strumento urbanistico che ne dovrebbe dettare pianificazione e sviluppo. Probabilmente per questo, dopo undici mesi di reggenza, la giunta guidata da Walter Stefan (lista civica di centro) ha deciso di chiudere il discorso e far approvare a maggioranza quel piano talmente sedimentato da essere perfino un po' svaporato nella memoria di chi lo ha elaborato.

Comunque, da venerdì 12 aprile, anche Saonara ha il suo Pat (piano di assetto territoriale), che per una decina d'anni dirà come e quanto potrà crescere questo comune, sia dal punto di vista residenziale, che per quanto riguarda i servizi, gli insediamenti produttivi, le infrastrutture. Un passaggio che non è stato morbido, ma tutto sommato senza colpi di scena, anche perché i veri oppositori (gli attivisti di Legambiente) in consiglio non avevano proprio diritto di parola e chi invece aveva titolo per dire la sua (il Pd, il movimento 5 stelle e la lista civica di Bertipaglia) si è limitato a invocare tempo, chiedendo un rinvio di un paio di mesi (dopo otto anni...) per dare modo alla trasparenza dell'atto di diventare partecipazione. Naturalmente Stefan ha tirato diritto e il documento è passato.

Ma cosa prevede il Pat di Saonara,

che futuro disegna per questo luogo, famoso un po' ovunque per piante e fiori, per quell'attività di vivaismo nata molti decenni or sono dalle costole della famiglia Sgaravatti?

Tre dati aiutano subito a fare il quadro delle prospettive future. Che, prima di tutto, rimarrà essenzialmente agricolo: il 70 per cento del territorio infatti sarà ancora tale; che nello specifico di Saonara vuol dire non tradire per nulla l'ormai consolidata tradizione alla coltivazione di quel verde pregiato che rappresenta la risorsa più tipica del posto (che peraltro ha anche una delle zone artigianali più grandi d'Italia, per la quale è già previsto un ampliamento di 350 mila metri quadrati di insediamenti). Il suolo che potrà essere "trasformato", cioè edificato, nei prossimi dieci anni è calcolato in circa 135 mila metri quadrati, circa l'uno per cento della superficie comunale; non molto, anche se qualcuno si chiede a che cosa servirà tale previsione se (pare) che in paese vi siano attualmente oltre 300 abitazioni invendute. Ma la "famigerata" carta IV del Pat è chiara: Villatora praticamente non dovrebbe subire incrementi, diversa la situazione di Saonara, che potrebbe anche espandersi in mattoni. Nella pianta ci sono delle frecce, che indicano le zone di possibile insediamento di nuovi edifici: naturalmente i maligni hanno già osservato che quelle proiezioni finiscono proprio nei campi di "qualcuno"; ma queste sono



solo malignità al momento senza riscontri.

Infine il numero di abitanti: attualmente Saonara ha circa 10 mila residenti, nel prossimo decennio potrebbero incrementarsi di altri 1.200.

«Quando mi dicono che l'obiettivo deve essere la crescita zero - commenta il sindaco - non capisco che cosa vogliono. Dobbiamo ipotizzare un futuro immobile? Non è la mia prospettiva. Il Pat ha soltanto recepito una serie di vincoli; di nostro abbiamo aggiunto una possibile espansione dell'uno per cento. Credo che questo non voglia dire aprire le porte alle cementificazioni. Poi, di questi tempi, con la crisi che morde, non è detto che queste opportunità saranno tutte usate...».

Già, la crisi; l'edilizia ferma, le gru sparite dall'orizzonte (non soltanto di Saonara), l'immobiliare inchiodato: quasi quasi, viene da pensare che questo Pat sia stato approvato adesso perché in fondo è inutile; almeno al momento.

► Tini Grassi



Walter Stefan, attuale sindaco di Saonara.



Ci sono voluti otto anni per approvare il testo che prevede un incremento di 1.200 abitanti e una possibilità di edificare corrispondente all'uno per cento del territorio municipale. Il 70 per cento del comune conserverà ancora la propria vocazione agricola e vivaistica. Il progetto avrà una validità decennale

LE OPPOSIZIONI Le minoranze e Legambiente contrarie alle scelte

«La crescita è bloccata, perchè costruire ancora case?»

► **«Siamo alle solite.** Partecipazione azzurrata, nessuna possibilità di dialogo, i documenti che arrivano soltanto nei limiti di legge. Certo, ora possiamo fare delle "osservazioni", ma non è questo il metodo giusto: i cittadini, le associazioni, devono avere la possibilità di dire la loro nella costruzione del piano, non soltanto quando tutto è già stato deciso». Mauro Dal Santo del circolo "La sarmazza" di Legambiente di Saonara esprime un dissenso, già espresso in consiglio comunale, per l'approvazione del Pat giunta (a parere di alcuni) senza che vi sia stata la necessaria informazione, anche perché le "Norme tecniche" del piano sono state rese pubbliche soltanto il 6 aprile, il sei giorni dal consiglio comunale che doveva approvare.

Già nonostante Legambiente ha elaborato un suo documento di valutazione sul "dimensionamento residenziale" previsto, che è stato presentato in un'assemblea il 10 aprile (alla quale hanno aderito le forze di minoranza), il testo dell'associazione

prende in esame i principali dati contenuti nelle norme tecniche, con particolare riferimento ai previsti incrementi demografici e alle ipotesi di edificabilità del territorio di Saonara. Secondo i dati Istat, in paese, nel decennio tra il 1991 e il 2001, si è avuto un aumento della popolazione pari a circa il 25 per cento, percentuale scesa al 12,3 tra il 2001 e il 2011; negli ultimi tre anni l'incremento degli abitanti (che attualmente superano di poco i 10 mila) è stato soltanto di 132 persone. «Come si può immaginare - si chiede Legambiente - che nel prossimo decennio la popolazione aumenti di 1.215 unità?». A Saonara, secondo l'Istat, nel 2001 vi erano 234 abitazioni invendute, scese a 200 dieci anni dopo; attualmente (fonte www.tour-casa.net) l'edilizia residenziale sul mercato conta 346 tra appartamenti, ville, case a schiera e altro.

Per quanto riguarda lo standard abitativo (i metri cubi residenziali a disposizione di ogni cittadino) l'Istat nel 2001 stabiliva la soglia di 122,5 mc a

persona, l'attuale regolamento edilizio lo fissa a 150, così come la legge regionale del 2004 e le linee guida provinciali, mentre l'amministrazione lo porta a 250 mc/persona.

In sostanza, secondo Legambiente, la cubatura edificabile disponibile dal vigente Piano regolatore è di 205 mila metri cubi, ai quali vanno aggiunti nei prossimi dieci anni 247.500 mc sui 135 mila metri quadrati "trasformabili", per un totale quindi di 452.500 metri cubi di mattoni consentiti dal Pat.

«Al di là dei numeri - conclude Mauro Dal Santo - quello che ci pare proprio non funzioni è la filosofia di fondo: continuare a mangiare territorio invece che riqualificare l'esistente».

«Ma quale colata di cemento - è la replica del sindaco - La Saonara che peggio è quella in cui si vive bene e che si doti di tutti i servizi indispensabili; qui ad esempio, non abbiamo neppure un supermercato. Vogliamo far crescere questo paese o imballamarlo?».

